

ARTIGIANI TIZIANO E FILIPPO NERI DI RIOVEGGIO

Falegnami da generazioni: «Un altare fatto a tempo di record»

di **SIMONE ARMINIO**

I CLIENTI di Tiziano Neri e di suo figlio Filippo, falegnami da quattro generazioni a Rioveggio, frazione di Monzuno, sul nostro Appennino, nell'ultima settimana sono stati comprensivi. La loro falegnameria ha dovuto interrompere infatti gran parte dei lavori quando, attorno a metà settembre, dallo studio Enarco di Bologna è arrivato un bozzetto urgentissimo, per un lavoro a priorità assoluta. «Assoluta? – avranno commentato con un certo stupore –. Manco fosse il papa...» Esatto, si tratta del papa.

QUESTO ha giustificato una certa fretta e frenesia nei lavori, ben ripagata dall'emozione di realizzare un'opera unica, pregiata, bellissima, che domani farà bella mostra al Dall'Ara. Fotografatissima, si prevede, poiché si tratta dell'altare e dell'ambone dai quali

papa Francesco leggerà e dirà messa. Di pianta ottagonale l'ambone, con la stilizzazione dei portici incisa sulla base e una scaletta all'interno per permettere al santo padre di salire agevolmente a leggere le scritture. Rigorosamente in legno di frassino, così come l'altare, decorato con i portici, su cui campeggia la scritta 'se condividiamo il pane celeste, come non divideremo il pane terreno?'. Tiziano e Filippo hanno realizzato il tutto a Rioveggio, lavorando giorno e notte, di buona lena, poi giovedì sera hanno portato il tutto allo stadio, e venerdì lo hanno montato in loco.

FINITO il lavoro, da lunedì le vecchie consegne potranno riprendere il loro corso. Ma non prima di domani, quando i Neri saranno di nuovo a Bologna, insieme agli altri parrochiani di Rioveggio, ad assistere alla messa del papa. Con l'anima rivolta al messaggio di Cristo... e l'occhio sempre vigile sulla struttura di legno uscita dal loro laboratorio. «Mi

hanno chiesto di essere pronto a tutto – spiega Tiziano –, per intervenire in caso ci fossero problemi. Ma abbiamo lavorato con le mani e con il cuore – sorride –, quindi non ci sarà nessun problema».

C'È POI un terzo strumento, alla falegnameria di Rioveggio, che assicura un certo risultato. È una macchina a controllo numerico di ultimissima generazione. Manovrata da Filippo, 28 anni, che oltre a essere falegname come il padre è perito meccanico. La macchina «è stata pagata con un finanziamento di Emil Banca, concessi nel pieno della crisi perché hanno creduto in noi», ci tiene a sottolineare Tiziano. Che ha 64 anni e non ci pensa neppure di fermarsi a riposare. Falegnami si nasce, spiega. «E noi lo siamo da quattro generazioni».



Peso: 30%